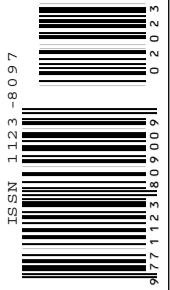


# LA TECNICA DELLA SCUOLA

Un rimborso  
per la  
"cultura"

A PAGINA 11



Rassegna quindicinale di informazione scolastica

95127 CATANIA, Via Tripolitania, 12  
Tel. 095/448780 Pbx - Fax 095/503256

EURO 2,10

www.tecnicaldellascuola.it

Anno LIII, 15 luglio 2002, N. 23

## TRASFERIMENTI ACCADEMIE CONSERVATORI

Scadenze domande  
**20 luglio**

**GUIDA**

di SEBASTIANO CALOGERO

A PAGINA 12

TESTO ORDINANZA  
DEL 19 GIUGNO 2002

A PAGINA 13

## SSIS: AL VIA IL QUARTO CICLO

**All'interno:**

- *Il numero dei posti assegnati alle Università*
- *Le date di scadenza Ateneo per Ateneo*
- *Gli indirizzi e le classi concorsuali da attivare nell'anno accademico 2002/2003*

## Risparmi sino all'ultimo posto

Si moltiplicano le proteste per i tagli agli organici della scuola che interessano il personale docente e non docente. A fronte di una cifra di 20.000 pensionamenti l'entità delle nuove assunzioni in ruolo sarà di circa il 30% con nuove nomine per circa seimila posti. Per quanto prevedibile il settore più colpito dal ridimensionamento del personale sarà quello della scuola elementare, seguito dalla scuola media. Meno incisivo dovrebbe essere l'impatto dei tagli nelle scuole superiori, ove, peraltro, si registra un certo incremento della popolazione studentesca.

Probabilmente in controtendenza la scuola materna ove, al contrario, si assisterà nei prossimi anni ad un aumento degli addetti. Altre riduzioni rilevanti, anche del 70%, sono previste anche per i progetti speciali. Proteste e assemblee sindacali si sono succedute negli ultimi giorni per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa vicenda. In Sicilia particolarmente gravi sono stati i tagli per i progetti speciali e per il recupero della dispersione. Quest'ultimo progetto ha avuto finanziamenti per 90 addetti contro i circa 400 dell'anno scorso. Molti di questi docenti di ruolo torneranno alle loro classi e si prevede quindi un minor ricorso alle supplenze. Si profila quindi, contemporaneamente, una diminuzione degli organici e una riduzione delle nomine per supplenze.

ELIO CALABRESI

• continua a pag. 2

## IL QUADERNO DEL DOCENTE 2002/2003



E' una pubblicazione  
esclusiva che  
**LA TECNICA DELLA SCUOLA**  
offre ai propri abbonati

QUINTA EDIZIONE

Tutti gli abbonati che effettueranno il versamento della quota di abbonamento annuale a **La Tecnica della Scuola** entro il 31 agosto 2002 riceveranno nel prossimo mese di settembre il **QUADERNO DEL DOCENTE 2002/2003**.

...nel **QUADERNO DEL DOCENTE** troverai

- l'agenda del prossimo anno con il relativo calendario scolastico regionale
- riflessioni sulle cause che possono dare origine a disfunzioni comunicative in ambito scolastico, indicazioni per la gestione dei conflitti nell'ottica di una cultura della mediazione.

Il versamento effettuato con bollettino di c.c.p. viene recapitato al nostro Ufficio Abbonamenti dopo circa tre settimane. Pertanto chi è interessato a utilizzare il **Quaderno del docente** già dai primi giorni di scuola è bene che pensi subito al pagamento dell'abbonamento in modo da garantirsi per tempo l'invio dell'*omaggio*.

**CORSI SOSTEGNO**

**SSIS PER ABILITATI**

**SCUOLA SECONDARIA**

A PAGINA 18

**CONTRATTO**

**INTEGRATIVO**

**DIRIGENTI**

A PAGINA 9

*Gli specializzati Ssis e la diminuzione  
del punteggio del servizio*

## COME TI SALVO CAPRA E CAVOLI

Abbiamo letto tutti, credo, la C.M. n. 69 del 14 giugno scorso, quella - per chi non la ricordasse - con la quale, in esecuzione (parziale) della nota sentenza del Tar-Lazio - Sez. III/bis del 28 maggio 2002, il ministro Moratti ha dato istruzioni ai Csa per la detrazione del punteggio relativo al servizio prestato contemporaneamente alla frequenza delle Ssis, nelle graduatorie permanenti.

### Le contraddizioni

1) La giustificazione per tale detrazione addotta dal Ministero sta nella complessità dell'organizzazione dei corsi Ssis, nell'articolazione oraria e nell'obbligo di presenza alle attività collaterali che portano "ad escludere la compatibilità di fatto con il contemporaneo svolgimento del servizio di istituto".

Quindi, incompatibilità "di fatto", cioè impossibilità materiale di conciliare la prestazione del servizio scolastico con la frequenza dei corsi. Una tale affermazione non ha bisogno di sottili disquisizioni per essere smentita, perché è smentita dai fatti: è un fatto che moltissimi sissini (quasi tutti) hanno svolto servizio scolastico contemporaneamente alla frequenza dei corsi; altrimenti non verremmo oggi nella situazione di dover detrarre il punteggio per il servizio prestato; servizio che

nessuna norma a tutt'oggi ha dichiarato incompatibile "di diritto" con la frequenza dei corsi e che, pertanto, è stato legittimamente prestato e andava quindi valutato.

Ora, se è vero che l'"incompatibilità di fatto" non c'è stata, non può essere vera la sua giustificazione: cioè, la pretesa complessità dell'organizzazione dei corsi, la loro articolazione oraria, l'obbligo di frequenza, non sono stati tali da determinare l'incompatibilità di fatto con la prestazione del servizio scolastico. Tanto è vero che, a seguito della C.M. n. 69, parecchi sissini - segnando un clamoroso autogol - hanno presentato ai Csa istanze in cui - considerato che i corsi Ssis sono incominciati con ritardo (in taluni casi, a marzo 2000 anziché a novembre 1999), che l'obbligo di frequenza era limitato ad un paio di giorni alla settimana, ecc. - chiedono di avere valutato almeno il servizio prestato nei mesi e nei giorni in cui i corsi non hanno funzionato.

Istanze delle quali i Csa non possono ovviamente tenere conto, visto che la durata dei corsi ufficialmente è stata (o avrebbe dovuto essere) di due interi anni accademici.

VITO CARDELLA

• continua a pag. 20

## Ad cathedram

di Nicola Bruni

Elaborato della candidata Elvira Elzeviro sul tema "La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro", agli esami di Stato 2002. Tipologia prescelta: "articolo di giornale", per la rivista studentesca *La Linguaccia*. Titolo dell'articolo: **Così parlò Zarathustra**. Occhiello: **Riproposta agli esami di Stato la "Kultura" delle citazioni**. Sottotitolo: **La testimonianza di una candidata**.

La "memoria storica" sugli esami di maturità, che ho acquisito attraverso lo studio dei titoli delle prove scritte degli ultimi venti anni, mi suggerisce questa riflessione: nel nostro Paese cambiano le repubbliche, le maggioranze di governo, i ministri dell'Istruzione e perfino le formule degli esami, ma non cambia la mentalità di chi propone i temi di italiano.

Mi sono fatta l'idea che si tratti di persone "altolocate" che non assumono come criterio quello (indicato dalla legge) di mettere ciascun candidato in condizione di "esprimere liberamente la personale creatività" al fine di dimostrare la competenza raggiunta nell'uso della lingua scritta.

No, il loro scopo principale sembra quello di far bella figura sui giornali, esibendosi in dotte citazioni di autori talvolta illustri, talvolta illustri-sconosciuti, che gli studenti sono invitati a commentare rispettosamente: *Ipse dixit... Così parlò Zarathustra*.

In seconda battuta, essi mostrano di volersi servire dell'esame di italiano per "promuovere" la conoscenza di uno scrittore, di un poeta, di un movimento culturale, di un personaggio, di un evento storico o di una particolare tesi interpretativa.

La fiera delle citazioni di Stato di quest'anno ha esposto fra l'altro i prodotti di sedici *cognomi d'autore*, preceduti dalle sole iniziali dei rispettivi nomi (in modo da lasciar indovinare allo studente, di volta in volta, se si trattasse di un uomo o di una donna): S. Quasimodo, G. Carducci, C. Sbarbaro, G. D'Annunzio, U. Saba, R. Guttuso, A. Briggs, F. Demier, G. A. Ritter,

F. Nietzsche, E. J. Hobsbawm, B. Spinelli, E. Loewenthal, G. M. Pace, J. F. Lyotard, A. Grando, e ancora E. J. Hobsbawm per il bis finale.

Orbene, la mia piccola memoria storica, di studentessa liceale nata nel 1983, mi ha aiutato a riconoscere solo sette di quei personaggi, identificandoli tutti come maschi: i primi sei della lista, più Nietzsche, l'autorevole autore per l'appunto di *Così parlò Zarathustra*.

Ma veniamo al tema da me scelto per redigere un *articolo di giornale*: "La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro". Io ho cominciato subito a parlare del mio "progetto per il futuro", che al momento prevede una laurea in scienze politiche, una carriera da giornalista, un matrimonio d'amore, due o tre figli, un'attiva partecipazione alla vita sociale... Che spunti giornalistici mi fornivano, al riguardo, i brani dei quattro autori proposti per l'articolo che avrei dovuto scrivere? Nessuno. Aria fritta, del tipo "brevi cenni sull'universo".

Isolate dal loro contesto, le "ultime parole famose" citate di Nietzsche, Hobsbawm, Spinelli e Loewenthal mi sono apparse come vuote declamazioni retoriche. Udite, udite: "Continuamente - poetava Nietzsche - si stacca un foglio dal rotolo del tempo, cade, vola via, e improvvisamente rivola indietro, in grembo all'uomo. Allora l'uomo dice: 'mi ricordo'".

"La distruzione del passato - ribatteva prosaicamente Hobsbawm - è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto con il passato storico del tempo in cui essi vivono".

"Quel che ci salva - interveniva in soccorso Spinelli - e ci dà il senso del tempo, è il nostro 'esser nani che camminano sulle spalle di giganti'. I giganti sono le nostre storie, i successivi e contraddittori volti che abbiamo avuto in passato, e in

## Così parlò Zarathustra

quanto tali personificano il vissuto personale e collettivo che ci portiamo dietro come bagagli. Dalle loro alte spalle possiamo vedere un certo numero di cose in più, e un po' più lontano".

"La memoria - sentenziava infine Loewenthal - è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto".

Allora mi è tornato in mente un racconto della mia nonna materna, siciliana, sul rombo terrificante dei bombardieri anglo-americani che martellavano la Piana di Catania durante la Seconda guerra mondiale. Poi ho cercato di salire sulle alte... spalline militari del defunto nonno paterno, calabrese, che, partito volontario nel 1935 alla conquista dell'Etiopia, ne tornò carico di medaglie e di dolorosa vergogna per gli atti di eroismo che era stato costretto a compiere.

A quel punto, mi sono domandata che razza di articolo stavo scrivendo. A chi poteva interessare la storia dei miei genitori, dei sacrifici che dovettero affrontare per salire nella scala sociale, dell'educazione affettiva, morale, religiosa e intellettuale che hanno saputo darmi fin da bambina? Mi sarei coperta di ridicolo dichiarando su un giornale studentesco che il mio "progetto per il futuro" poggiava le sue fondamenta nei diversi ma convergenti vissuti dei miei antenati. Via! Per confezionare un articolo secondo le regole del migliore giornalismo, ci vuole ben altro: la notizia, la polemica, il paradosso, lo scandalo...

Perciò, ho cancellato tutto, ho cambiato foglio, e ho ricominciato a comporre il "pezzo" attaccando:

"Il Sessantotto dei nostri padri, che volevano portare la fantasia al potere, ha attraversato invano la scuola italiana, se ancora oggi il Ministero dell'Istruzione può permettersi di imporre agli studenti la *Kultura dell'Ipse dixit*, cioè la cultura autoritaria delle citazioni d'autore, senza essere subissato da un fitto lancio di pomodori..."

## Risparmi sino all'ultimo posto

CONTINUA DALLA PRIMA

Tale situazione accentuerà e moltiplicherà situazioni di disagio nella scuola per la creazione di classi più numerose e saranno vanificati i tentativi di accrescere la qualità educativa.

La deludente decisione di modificare le commissioni per gli esami di Stato, eliminando i professori esterni, ha già ridotto quest'esame ad una semplice formalità, stressante e piuttosto inutile. Invano, in tutta Italia, i docenti hanno protestato per questo non senso. Quando conosceremo i risultati potremo valutare l'entità dei problemi che si sono creati.

Poco incoraggianti sono le prospettive per il prossimo rinnovo contrattuale che ancora non ha contorni definiti. Se le maggiori rappresentanze sindacali hanno approvato le piattaforme contrattuali e le idee guida per la negoziazione, nessun dato certo appare sulle risorse da assegnare al comparto Scuola. E si parla ancora di avvicinamento alla media degli stipendi europei del settore.

I sindacati vogliono introdurre un principio di carriera professionale, che si affianchi allo sviluppo dei gradoni di anzianità. Rispetto all'Accordo del febbraio scorso servono ancora risorse e non si vede quando saranno disponibili. Il punto nodale della trattativa si riprenderà quindi in autunno. L'unico aspetto concreto, che prescinde dal Contratto, è per ora il riconoscimento per l'anno in corso di un bonus per l'aggiornamento, di circa 80.000 lire pro capite. E' una cifra ridicola, ma rappresenta un segnale. I sindacati sono d'accordo per richiedere nel nuovo Contratto una detrazione fiscale ed un contributo per l'aggiornamento e per l'acquisto di libri, giornali e software. Dovrebbe ammontare, per essere realistici, ad almeno 1.000 euro annui. S'incattivirebbe l'aggiornamento ma sareb-

be ancora difficile l'iscrizione a costosi corsi universitari o master.

Per quanto concerne un'area separata di contrattazione per i docenti, la Gilda degli insegnanti ha espresso da sempre il profondo convincimento che "solo con essa si realizza una saldatura perfetta fra gli obiettivi professionali e quelli sindacali. L'area contrattuale separata è un forte strumento a disposizione degli insegnanti, ma significa, prima di tutto, riconoscere il valore etico-sociale della professione e la dimensione atipica della sua specificità". La Gilda chiede, tra l'altro, la rivalutazione del lavoro d'aula avviata con la contrattazione del 2000/2001 che ha istituito la retribuzione professionale docente. Pertanto, tale retribuzione agganciata, nel nuovo Contratto, all'anzianità dovrà essere pensionabile. Un altro punto importante della piattaforma Gilda riguarda la collocazione dei docenti nei vari organi collegiali della scuola, con una presenza numerica potenziata e ruoli adeguati, con l'espressione di pareri obbligatori e vincolanti in merito alla definizione del Pof e alla sua organizzazione e articolazione. Indispensabile elemento di democrazia nella scuola appare, inoltre, il conferimento della Presidenza del collegio ad un docente eletto.

Per raggiungere un equo contratto, sotto il profilo economico e giuridico, occorre la maggiore compattezza possibile del fronte sindacale. Ma su questo punto ci sono ancora delle perplessità.

L'atmosfera che si è creata sull'argomento dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori ha avuto come effetto una presa di distanza tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. La Cgil, su questo punto, mantiene la sua posizione promette nuovi scioperi e la prospettiva di un referendum abrogativo se fosse toccata la sostanza dell'art. 18. La Cisl e la Uil hanno firmato l'accordo sul lavoro ma non intendono andare da sole al tavolo delle trattative sullo spinoso problema del *welfare*, pensioni ed

altro. Nei prossimi giorni, ci sarà una convergenza dei tre sindacati confederati oppure si andrà avanti in ordine sparso? E' ancora presto per dirlo. Intanto, appare certo che di fronte alle problematiche più urgenti del momento la vicenda del Contratto Scuola può apparire di minore importanza, date le circostanze. Speriamo fermamente che così non sia.

Con la finanziaria del 2002 si stabiliva per tutti i pubblici dipendenti, uno sviluppo retributivo individuale, a regime, del 4,5% di cui circa la metà disponibile nell'anno in corso. Tenuto conto che questo incremento non consente il recupero integrale del divario tra inflazione reale e programmata si è disposto, con l'intesa del 4 febbraio 2002 un incremento delle risorse finanziarie per garantire miglioramenti economici medi delle retribuzioni, variabili tra il 4,5% e il 5,6%. Complessivamente, per recuperare l'inflazione, sono disponibili per il 2003, 1.417milioni di euro di cui 265milioni addizionali e riferibili all'accordo del 4 febbraio.

La finanziaria, inoltre, contiene alcune disposizioni specifiche per il comparto scuola per la valorizzazione professionale del personale docente. Detto fondo ammonta per il 2002 a 315milioni di euro, mentre per il 2003 saranno disponibili 418milioni di euro, elevabili a 800milioni, se si realizzeranno i previsti risparmi.

Secondo le richieste sindacali (riunione dei direttivi dei sindacati confederali, del 13 giugno a Bellaria) dovranno essere disponibili, anche per il rinnovo contrattuale, risorse derivanti dal piano straordinario quinquennale per la scuola, già preannunciato dal Governo e da inserire nel prossimo Dpef, per circa 19.000milioni di lire. Per concludere, le richieste economiche per il contratto sembrano ragionevoli e necessarie per corrispondere ai nuovi impegni e alle competenze e responsabilità richieste da una scuola potenziata e rinnovata.

## SOMMARIO

- 3 ● Ssis: al via il quarto ciclo di **Alfio Patti**
- 7 ● Formazione personale docente e Ata
- 8 ● Fornitura gratuita o semigratuita libri di testo scuola dell'obbligo
- 9 ● Contratto integrativo dirigenti scolastici
- 11 ● Un rimborso per la "cultura"
- 12 ● Guida ai trasferimenti Accademie e Conservatori di **Sebastiano Calogero**
- 13 ● Trasferimenti Accademie e Conservatori
- 15 ● Faq ministeriali graduatorie di circolo e istituto
- 16 ● Guida al verbale revisori dei conti al programma annuale di **B. Vittorio Supino**
- 17 ● Posti laurea Scienze formazione primaria
- 17 ● Prove di ammissione Scienze formazione
- 18 ● Corsi sostegno Ssis per abilitati
- 19 ● Tassa rifiuti e scuole
- 19 ● Una prof tra i fornelli di **Giuliana Fiori**
- 20 ● Come ti salvo capra e cavoli di **Vito Cardella**
- 21 ● Una filosofia di rete di **Corrado Peligra**
- 22 ● Equiparazione titoli Accademie e Conservatori di **Andrea Toscano**
- 22 ● A settembre la biennale architettura di Venezia di **Corrado Peligra**
- 23 ● Proteste, proposte
- 25 ● A domanda risponde... di **Vito Cardella**
- 27 ● Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile  
DANIELA GIRGENTI

Condirettore  
SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Sito internet: [www.tecnicadellascuola.it](http://www.tecnicadellascuola.it)  
e-mail: [info@tecnicadellascuola.it](mailto:info@tecnicadellascuola.it)

• Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2002 - 31/8/2003) Euro 41 • Abbonamento estero europeo (1/9/2002 - 31/8/2003) Euro 79 • Un fascicolo Euro 2,10 (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 8/7/2002

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali